

IN BREVE n. 046-2015
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

INPS & DINTORNI

E' stalking ai danni dei pensionati italiani - di Franco Abruzzo, presidente Unpit

Tito Boeri, impunito, continua a compiere atti persecutori, ma la sua sconfitta totale è vicina. Il presidente dell'Inps bocciato ancora una volta dal premier e dal ministro del Lavoro. Frattanto il docente bocconiano, con i suoi progetti brutali e violenti, ha seminato paura, panico, insonnia e tachicardie tra i pensionati del ceto medio. Destabilizzati anche i lavoratori attivi, che temono per i loro assegni futuri qualora dovesse passare il principio che le pensioni possono essere manipolate a piacimento da parte del Parlamento. Ora basta. E poi, letti i suoi annunci recenti di guerra contro 250mila pensionati ritenuti "ricchi", qualcuno gli imponga di scoprire i falsi invalidi e soprattutto di pensare alla Sicilia dove sono 285mila i lavoratori in nero con una evasione da 4 miliardi (esattamente la cifra che pensa di ricavare con l'operazione proposta al Governo). Un consiglio al professore: se ne vada, torni in fretta alla Bocconi. L'Italia non ha bisogno di stress e tensioni provocati da proclami forsennati e deliranti.

LEGGI in <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=19050>

Come professore, l'economista bocconiano ha certamente titolo di presentare tutte le proposte che ritiene. Ma come presidente dell'Inps il suo compito primario, e forse unico, è quello di rendere efficiente un pachiderma lento, inefficiente e particolaristico-clientelare.

a cura di Giuseppe Pennisi - <http://formiche.net>

LEGGI in <http://formiche.net/2015/11/07/consigli-non-richiesti-tito-boeri>

Dopo tante bastonate con vari balzelli sulle pensioni, ora la rabbia: tanti i focolai di protesta contro le proposte Boeri e molti le iniziative per avviare i ricorsi regionali alla Corte dei conti dei pensionati del pubblico impiego (Federspev, Confedir...) e i ricorsi al giudice del lavoro per quelli del privato Unpit, Menageritalia...) contro la mancata applicazione di quanto deciso dal Governo per ovviare alla applicazione della sentenza della Corte Costituzionale numero 70 che ha dichiarato illegittimo l'ulteriore blocco della perequazione automatica anche per gli anni 2012 e 2013.... in sede ministeriale si stanno arrovellando i cervelli per trovare ulteriori scappatoie...ma i pensionati esasperati di essere sempre un bancomat di Stato sono ora letteralmente stufi.

Le proposte di Boeri sono inaccettabili! I pensionati, corretti cittadini hanno sempre pagato tasse e fior di contributi stando alle regole previdenziali vigenti e chiedono ora il rispetto del contratto stipulato tra le parti: paga i contributi e questa sarà la tua pensione!

ORARIO DI LAVORO DEGLI OSPEDALIERI - ENTI IN AFFANNO (mpe)

Gli ospedalieri dopo anni di sfruttamento abusando delle loro buona volontà e del senso del dovere, ora dicono BASTA!

Dopo un anno di completo disinteresse del problema le Regioni, inadempienti, sono ora in affanno e vogliono una deroga e sperano di arrivare ad accordi con le Organizzazioni sindacali. Ma attenzione, dice Consulcesi, i medici possono fare ricorsi per la mancata applicazione della direttiva Ue che non prevede alcun tipo di deroga alla applicazione delle 48 ore di lavoro settimanali e alle 11 di riposo. Tutela del lavoratore, ma anche dei pazienti: ti faresti operare da un medico che ha passato la notte insonne in pronto soccorso?

Se la legge è ferrea per il camionista, non si vede perché non deve essere applicata anche per i medici...operatori riposati commettono meno errori, al contrario è dimostrato che nelle ultime due ore di turni di 12 ore sono più frequenti situazioni potenzialmente pericolose per il paziente o per l'operatore stesso e, in caso di "evento avverso" la -stanchezza- per turni massacranti per il giudice non è una scusante, ma addirittura una aggravante per condotta imprudente: non dovevi farli, ti dovevi rifiutare tranne casi di assoluta necessità per urgenza inderogabile.

AGENZIA DELLE ENTRATE COMUNICA: CASE - ACCATASTATA LA SUPERFICIE

Nelle visure delle unità immobiliari censite nelle categorie Gruppi A, B e C è ora disponibile la superficie catastale.

Una novità che semplifica la vita ai proprietari di 57 milioni di immobili, mettendo a loro disposizione un dato finora visibile solo nelle applicazioni degli uffici.

Arriva direttamente in visura anche la superficie ai fini TARI, per consentire ai cittadini di verificare con facilità i dati utilizzati dai Comuni ai fini del controllo della tassa rifiuti.

Dunque oltre ai dati identificativi dell'immobile (Comune, sezione urbana, foglio, particella, subalterno), e ai dati di classamento (zona censuaria, categoria catastale, classe, consistenza, rendita), sarà riportata direttamente in visura anche la superficie catastale, calcolata come stabilito dal Dpr n.138/1998. Per gli stessi immobili sarà, inoltre, riportata la superficie ai fini TARI che, per le sole destinazioni abitative, non tiene conto di balconi, terrazzi e altre aree scoperte di pertinenza.

Ciascun proprietario avrà così a portata di mano anche questa informazione, fornita dall'Agenzia delle Entrate ai Comuni grazie ai flussi di interscambio dati già attivi.

In caso di incoerenza tra la planimetria conservata agli atti del catasto e la superficie calcolata, i cittadini interessati potranno inviare le proprie osservazioni, attraverso il sito dell'Agenzia, e contribuire quindi a migliorare la qualità delle banche dati. Già dal 2013 i Comuni possono segnalare errori di superficie riscontrati su immobili presenti nella banca dati catastale.

La novità, che arriva al termine di un periodo di sperimentazione che ha coinvolto gli Uffici Provinciali-Territorio di Brindisi, Foggia e Ravenna, non si applica, per il momento, a un limitato numero di immobili che presentano un dato di superficie "incoerente", in attesa delle opportune verifiche nell'ambito delle attività di allineamento delle banche dati. Quanto agli immobili non dotati di planimetria, che risalgono per lo più alla fase dell'impianto del Catasto edilizio urbano e che sono, per tale motivo, privi anche del dato relativo alla superficie, i proprietari possono presentare una dichiarazione di aggiornamento catastale, con procedura Docfa, per l'inserimento in atti della planimetria catastale. Tale adempimento è, comunque, necessario, in quanto, in caso di vendita dell'immobile, il proprietario è tenuto ad attestare "la conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie", come previsto dall'art. 19, comma 14, del decreto legge n. 78 del 2010.

PROF. TITO BOERI – PUNTUALIZZAZIONI QUA e LA’ (Italia Oggi)

- ✓ ... si giova dell'autorità conferitagli dalla carica per parlare, uscendo dalle specifiche funzioni della carica, su determinati argomenti: il suo è un incarico tecnico da esercitare nei limiti delle direttive politiche impartite dal Governo nel rispetto delle leggi ...
- ✓ ... più che presentare riforme, dovrebbe informare la presidenza del Consiglio dei ministri e relativi ministeri, sull'andamento dell'ente e suggerirne eventuali correttivi ...
- ✓ ... dovrebbe ben sapere nei rispetti del dettame costituzionale e delle leggi che la solidarietà e la redistribuzione vanno ottenute con la fiscalità e non con interventi al sistema pensionistico trasferendo parte degli assegni legittimamente assegnati ai pensionati ad altri pensionati che non raggiungono, per carenza contributiva, livelli di pensione atti a garantire un dignitoso post-lavorativo ...
- ✓ Dice Giuliano Cazzola del progetto Boeri: ... l'impianto si limita a togliere ai "vecchi", per dare ai "vecchi": dai più benestanti ai più poveri di loro, pur appartenendo essi al medesimo regime pensionistico retributivo (bandito come "privilegiato". Non si guarda ai meriti, ma solo ai bisogni. Basta pensare, infatti, che i risparmi ottenuti dai tagli sulle "pensioni d'oro" sarebbero usati a copertura di qualche aggiustamento a favore dei non giovani, ma dei pensionandi dei prossimi anni...

ROMA - CONVEGNO PROMOSSO DALLA ASSOCIAZIONE DEI MAGISTRATI E DEGLI AVVOCATI DELLO STATO IN QUIESCENZA

dall'inviato Francesco M. De Bonis

Sacrifici? I sacrifici devono coinvolgere tutti i cittadini (e non soltanto i pensionati come è accaduto nel 2008, nel 2011 e nel 2013). I "contributi di solidarietà" devono scomparire dal vocabolario parlamentare. I giudicati costituzionali sono inviolabili come impone l'articolo 136 della Carta. L'assistenza deve essere finanziata dalla fiscalità generale. L'Unpit ha chiesto lotta con stile americano agli evasori: "Il Governo dia la caccia agli evasori e non ai pensionati. Oggi mille miliardi annui del malaffare non sono tassati". Secondo Cesare Damiano il ricalcolo conviene ai pensionati "ricchi", non ai pensionati "poveri". Da Maurizio Sacconi un no deciso ai "provvedimenti da guerra" (ipotizzati da Tito Boeri). La Commissione Lavoro del Senato ha approvato un odg (vincolante per la riforma previdenziale 2016) che esclude il ricalcolo delle pensioni e che garantisce l'affidamento dei cittadini nella certezza dell'ordinamento giuridico e nella sicurezza giuridica.

LEGGI in <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=19072>

In particolare l'intervento di Franco Abruzzo:

L'articolo 81 della Costituzione non può comprimere i diritti fondamentali fissati nella Carta. L'equilibrio di bilancio non è un lasciapassare all'arbitrio della politica. I diritti fondamentali della persona alla Giustizia e all'Uguaglianza prevalgono sui vincoli di bilancio e sui diktat di Bruxelles. Il Governo dichiara guerra agli evasori, ai mafiosi e ai big del sommerso, non ai pensionati! Ogni anno mille miliardi non vengono tassati! Sono quelli sottratti all'Irpef e all'Iva, sono quelli dell'economia nera e quelli della piovra. Manette per chi compie attentati alla sovranità fiscale della Repubblica! Unpit chiede norme durissime e severe. Il Governo ha una miniera di miliardi sotto i suoi occhi. Intensifichi la lotta senza riguardi per i santuari del malaffare.

MENSILI ISTAT DEL COSTO DELLA VITA

indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)
(senza tabacchi)

ultimo comunicato ISTAT: 13/11/2015 per il mese di ottobre 2015

Anno	gen	feb	mar	Apr	mag	giu	lug	ago	set	Ott	nov	dic
	Base di riferimento: 1995 = 100											
1996	102,4	102,7	103,0	103,6	104,0	104,2	104,0	104,1	104,4	104,5	104,8	104,9
%	5,5	5,0	4,5	4,5	4,3	3,9	3,6	3,4	3,4	3,0	2,6	2,6
1997	105,1	105,2	105,3	105,4	105,7	105,7	105,7	105,7	105,9	106,2	106,5	106,5
%	2,6	2,4	2,2	1,7	1,6	1,4	1,6	1,5	1,4	1,6	1,6	1,5
1998	106,8	107,1	107,1	107,3	107,5	107,6	107,6	107,7	107,8	108,0	108,1	108,1
%	1,6	1,8	1,7	1,8	1,7	1,8	1,8	1,9	1,8	1,7	1,5	1,5
1999	108,2	108,4	108,6	109,0	109,2	109,2	109,4	109,4	109,7	109,9	110,3	110,4
%	1,3	1,2	1,4	1,6	1,6	1,5	1,7	1,6	1,8	1,8	2,0	2,1
2000	110,5	111,0	111,3	111,4	111,7	112,1	112,3	112,3	112,5	112,8	113,3	113,4
%	2,1	2,4	2,5	2,2	2,3	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	2,7	2,7
2001	113,9	114,3	114,4	114,8	115,1	115,3	115,3	115,3	115,4	115,7	115,9	116,0
%	3,1	3,0	2,8	3,1	3,0	2,9	2,7	2,7	2,6	2,6	2,3	2,3
2002	116,5	116,9	117,2	117,5	117,7	117,9	118,0	118,2	118,4	118,7	119,0	119,1
%	2,3	2,3	2,4	2,5	2,3	2,3	2,3	2,5	2,6	2,6	2,7	2,7
2003	119,6	119,8	120,2	120,4	120,5	120,6	120,9	121,1	121,4	121,5	121,8	121,8
%	2,7	2,5	2,6	2,5	2,4	2,3	2,5	2,5	2,5	2,4	2,4	2,3
2004	122,0	122,4	122,5	122,8	123,0	123,3	123,4	123,6	123,6	123,6	123,9	123,9
%	2,0	2,2	1,9	2,0	2,1	2,2	2,1	2,1	1,8	1,7	1,7	1,7
2005	123,9	124,3	124,5	124,9	125,1	125,3	125,6	125,8	125,9	126,1	126,1	126,3
%	1,6	1,6	1,6	1,7	1,7	1,6	1,8	1,8	1,9	2,0	1,8	1,9
2006	126,6	126,9	127,1	127,4	127,8	127,9	128,2	128,4	128,4	128,2	128,3	128,4
%	2,2	2,1	2,1	2,0	2,2	2,1	2,1	2,1	2,0	1,7	1,7	1,7
2007	128,5	128,8	129,0	129,2	129,6	129,9	130,2	130,4	130,4	130,8	131,3	131,8
%	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4	1,6	1,6	1,6	1,6	2,0	2,3	2,6
2008	132,2	132,5	133,2	133,5	134,2	134,8	135,4	135,5	135,2	135,2	134,7	134,5
%	2,9	2,9	3,3	3,3	3,5	3,8	4,0	3,9	3,7	3,4	2,6	2,0
2009	134,2	134,5	134,5	134,8	135,1	135,3	135,3	135,8	135,4	135,5	135,6	135,8
%	1,5	1,5	1,0	1,0	0,7	0,4	-,1	0,2	0,1	0,2	0,7	1,0
2010	136,0	136,2	136,5	137,0	137,1	137,1	137,6	137,9	137,5	137,8	137,9	138,4
%	1,3	1,3	1,5	1,6	1,5	1,3	1,7	1,5	1,6	1,7	1,7	1,9
	Base di riferimento: 2010 = 100											
	Coeff. di raccordo Base 1995 e Base 2010 = 1,3730											
2011	101,2	101,5	101,9	102,4	102,5	102,6	102,9	103,2	103,2	103,6	103,7	104,0
%	2,2	2,3	2,5	2,6	2,6	2,7	2,7	2,8	3,0	3,2	3,2	3,2
2012	104,4	104,8	105,2	105,7	105,6	105,8	105,9	106,4	106,4	106,4	106,2	106,5
%	3,2	3,3	3,2	3,2	3,00	3,1	2,9	3,1	3,1	3,1	2,4	2,4
2013	106,7	106,7	106,9	106,9	106,9	107,1	107,2	107,6	107,2	107,1	106,8	107,1
%	2,2	1,8	1,6	1,1	1,2	1,2	1,2	1,1	0,8	0,7	0,6	0,6
2014	107,3	107,2	107,2	107,4	107,3	107,4	107,3	107,5	107,1	107,2	107,0	107,0
%	0,6	0,5	0,3	0,5	0,4	0,3	0,1	-0,1	-0,4	0,1	0,2	-0,1
2015	106,5	106,8	107,0	107,1	107,2	107,3	107,2	107,4	107,0	107,2		
%	-0,7	-0,4	-0,2	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,0		

Attenzione: Come da comunicato ISTAT del 23 febbraio 2011.

"A partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è il 2010 (la precedente era il 1995)".

Nella prima riga, in corrispondenza dell'anno, sono riportati gli indici ISTAT, mentre nella riga successiva, in corrispondenza del segno di percentuale (%), sono indicate le percentuali di incremento dei singoli mesi sui corrispondenti mesi dell'anno precedente.

ISTAT - INDICE DEI PREZZI PER LA RIVALUTAZIONE MONETARIA

Periodo di riferimento: ottobre 2015
Aggiornato: 13 novembre 2015
Prossimo aggiornamento: 14 dicembre 2015

Indice dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi

Indice generale FOI	107,2
Variazione percentuale rispetto al mese precedente	0,2
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	0,0
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	+0,1

Ricordiamo che l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Il FOI è riferito ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato.

Questo indice viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n.392.

TFR - COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE - OTTOBRE 2015

L'indice Istat relativo al mese di ottobre 2015 è pari a 107,2 %. Il coefficiente per rivalutare le quote di trattamento di fine rapporto accantonate al 31 dicembre 2014 è **1,390187 %** (incremento mese).

DALLA CASSAZIONE

Utilizzo improprio della e-mail aziendale e sanzione da applicare

L'utilizzo improprio della e-mail aziendale e l'elusione, da parte del lavoratore, delle specifiche informative e dei molteplici avvisi effettuati dal datore di lavoro al fine di prevenire abusi, non è sufficiente a configurare un licenziamento per giusta causa (articolo 2119 c.c.), laddove sia presente un codice disciplinare o una contrattazione collettiva che prevede, per tale infrazione, una sanzione conservativa.

Corte di Cassazione - sentenza numero 22353 del 2 novembre 2015

Anche per il dirigente l'impugnazione del licenziamento entro 60 giorni

La Corte di Cassazione ha affermato che il termine per impugnare un licenziamento è di 60 giorni anche nel caso si tratti di un dirigente.

I giudici della Suprema Corte hanno evidenziato come, con l'introduzione del c.d. Collegato Lavoro (Legge n. 183/2010), il termine previsto dall'articolo 6 della Legge n. 604/1966 vada esteso anche ai dirigenti.

Corte di Cassazione – sentenza numero 22627 del 5 novembre 2015

IN ALLEGATO A PARTE – CASSAZIONE Sent. 22627 del 5.11.2015 (documento 227)

FRANCOBOLLI - NUOVE EMISSIONI

Affari Internazionali nel 50° anniversario della fondazione

Data di emissione il 13 novembre 2015



Raffigura una rielaborazione grafica del logo dell'Istituto per gli Affari Internazionali. Completano il francobollo le leggende "ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI", "50° ANNIVERSARIO" e "IAI", la scritta "ITALIA" e il valore "€ 0,95".

FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO AL VIA

Dal 26 novembre al via il fascicolo sanitario digitale.

Sulla Gazzetta ufficiale dell'11 novembre 2015 numero 263 è stato pubblicato il dpcm n.178 del 29 settembre 2015 che entrerà in vigore il 26 novembre e che disciplina il fascicolo inteso come l'insieme dei dati e documenti sanitari che costituiscono la storia clinica e di salute di una persona.

Entro il 31 dicembre tutte le Regioni **-dovrebbero-** elaborare un sistema unificato per l'interoperabilità.

LEGGI in

http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2015-11-11&atto.codiceRedazionale=15G00192&elenco30giorni=true

CONGEDO PARENTALE SU BASE ORARIA

La richiesta del congedo parentale su base oraria con preavviso di 2 giorni potrebbe incidere sull'organizzazione dell'attività dell'azienda. Nel contratto collettivo nazionale o aziendale la possibilità però di prevedere un termine diverso. Infatti il preavviso così ridotto, secondo i consulenti del lavoro, andrebbe essere visto "in chiave di compatibilità con il funzionamento aziendale atteso che

il congedo parentale non è un diritto assoluto, ma potestativo e va contemperato con il diritto al corretto funzionamento dell'impresa”.

PENSIONI - OdG AL SENATO

Odg G/2111/2/11, presentato dai senatori Anna Maria Parente (PD), Pippo Pagano (AP NCD-UDC) e Hans Berger (Aut(SVO,UV,PATT,UPT)-PSI-MAIE), che è stato illustrato nella seduta della Commissione 11° Lavoro e Previdenza Sociale del Senato nella seduta pomeridiana del 3 novembre 2015 ed è stato accolto per conto del Governo dalla Sottosegretaria per il Lavoro e le Politiche Sociali Teresa Bellanova:

G/2111/2/11

PARENTE, PAGANO, BERGER

La 11a Commissione del Senato,

- considerato il carattere straordinario e limitato nei soggetti beneficiari delle misure contenute nel disegno di legge di Stabilità in materia previdenziale,
- valutato che all'articolo 18 del disegno di legge n. 2111 (legge di stabilità 2016) sono previste misure per la salvaguardia dei lavoratori cosiddetti "esodati",
- richiamati gli annunci da parte del Governo di un prossimo intervento organico sulla stessa materia,
- tenuto conto del sistema "a ripartizione" - e non a capitalizzazione - che caratterizza e sostiene tanto il regime fondato sul calcolo retributivo quanto quello sul calcolo contributivo,

impegna il Governo

a presentare nel corso del 2016 un disegno di legge contenente disposizioni utili ad integrare e consolidare la recente riforma del sistema previdenziale sulla base dei seguenti criteri:

- la sostenibilità inerente tanto la finanza pubblica, il cui vincolo va considerato con attenti calcoli degli effetti finanziari, quanto la coesione sociale in considerazione della mancata previsione nella riforma stessa di un regime transitorio e graduale, della divisione prodottasi nelle generazioni adulte con la giusta tutela dei cosiddetti "esodati", degli straordinari cambiamenti indotti dalle tecnologie nelle mansioni dei lavoratori, la persistente debolezza delle donne adulte e degli invalidi a vario titolo nel mercato del lavoro;
- il rispetto delle regole vigenti per coloro che già sono titolari di prestazione previdenziale o sono prossimi a conseguirla nel nome del principio per cui ogni cambiamento deve potenzialmente consentire al cittadino un recupero operoso di reddito, come evidenziato dalla giurisprudenza costituzionale;
- il completamento del metodo di calcolo contributivo con la possibilità di cumulare e ricongiungere, senza oneri, tutti i contributi versati alle diverse gestioni previdenziali;
- adeguati incentivi fiscali ai versamenti volontari tanto dei lavoratori quanto dei datori di lavoro, anche in favore degli ex dipendenti, per periodi di studio, di lavoro a tempo parziale e di non lavoro;
- la possibilità di utilizzare a fini di versamento volontario il TFR o gli accantonamenti nei fondi complementari nei limiti consentiti dalle esigenze di loro sostenibilità;
- il recupero di periodi di studio non solo secondo il calcolo "ora per allora", particolarmente oneroso quando riferito a periodi regolati dal metodo retributivo, ma anche "ora per ora" con la modularità consentita dal metodo contributivo;
- la previsione di età di pensione moderatamente anticipate rispetto all'età ordinaria, sulla base di una prestazione penalizzata in relazione al conseguente allungamento del periodo di corresponsione della prestazione stessa;
- la definizione di misure transitorie più favorevoli per le persone, con particolare attenzione alle donne e agli invalidi, che alla data di entrata in vigore della riforma avevano già raggiunto una determinata età adulta anche allo scopo di evitare disparità di trattamento rispetto ai cosiddetti "esodati" tutelati;



- la individuazione di misure di defiscalizzazione delle somme corrisposte dai datori di lavoro ai lavoratori a titolo di integrazione del reddito o dei versamenti contributivi con lo scopo di accompagnarli all'età di pensione.

Ricordiamo anche il recente secco no del Governo al taglio delle pensioni per chi è già in quiescenza e al ricalcolo, rivelato dal presidente della Commissione Lavoro del Senato Maurizio Sacconi al Convegno sulle pensioni promosso dall'Associazione dei magistrati e degli avvocati dello Stato in quiescenza (il 1° in 60 anni di storia dell'Associazione) del 10 novembre us. a Roma alla Casa dell'Aviatore.

ANCORA SUI TAGLI ALLE PENSIONI. MA....

La proposta Inps è sbagliata Perché? Ora sappiamo che per la gran massa di pensionati il ricalcolo contributivo non si può fare.

Vedi articolo di GIAMPAOLO GALLI/Economista-deputato Pd/l'Unità 9/11/2015

LEGGI in <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=19091>

MONETE - NUOVO CONIO

Zecca Italiana

- 2 Euro Proof "30 Anniversario Bandiera Europea" € 39,00 (IVA inclusa)

PRESTO RICETTA ELETTRONICA AL VIA

Firmato dal ministro Lorenzin il decreto sulla ricetta de materializzata. Dunque presto al via sull'intero territorio nazionale? Dovrebbe permettere non solo di sincronizzare e ridurre i tempi di trasmissione tra i vari operatori, ma anche minori rischi di frodi e falsificazioni.

ORARI DI LAVORO E TURNI OSPEDALIERI

Il 25 novembre si avvicina e ancora tutto è in subbuglio nel tentativo di trovare all'ultimo momento una soluzione ignorata per un anno dopo i provvedimenti per la messa in mora dall'Ue dello Stato italiano per il mancato rispetto degli orari di lavoro, dei turni e dei riposi nel settore della sanità.

Attenzione ospedalieri alle proposte di effettuare, temporaneamente e su base così detta "volontaria", orari di lavoro eccedenti le 48 ore settimanali, estenuanti turni di lavoro e il mancato rispetto del riposo tra una turno e l'altro di almeno 11 ore Eventuale "evento avverso" potrebbe non essere coperto dall'assicurazione (controllare bene le clausole in polizza) per condotta imprudente e mancato rispetto delle norme previste da leggi e regolamenti. Ma non solo dell'operatore, anche di chi a lui preposto per la vigilanza del rispetto delle norme (Direttore di dipartimento, Direttore di strutture complesse ... insomma gli ex primari e non ultima anche la Direzione sanitaria che non ha vigilato sugli orari di lavoro). Inoltre tranne i casi di vera ed inderogabile urgenza tali comportamento troverebbero nel giudice una aggravante, piuttosto che una scusante